

Il Banco Alimentare compie vent'anni: aiuta 20mila persone

Oggi 17.30. Convegno con Maria Chiara Gadda in Comune. Una rete capillare di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari

PAOLO CAMPOSTRINI

BOLZANO. Solo con quello che gettiamo, magari ancora integro - il pane di fine giornata, una confezione non ancora scaduta, la frutta, la verdura - potremmo sfamare mezzo mondo. "Siticibo" si accontenta di dare una mano al nostro di mondo. Che poi è quello che ci passa accanto e non lo vediamo: anziani che controllano i prezzi dei supermercati al centesimo e lasciano tutto lì perché non ce la fanno a pagarli, gli invisibili che hanno il cielo per tetto e una panchina per giaciglio, i disoccupati, gli abbandonati. Siticibo è una delle costole operative del Banco Alimentare. «E coglie uno dei nostri assi operativi: la lotta allo spreco» spiega **Giovanni Vultaggio**, il direttore del Banco altoatesino. L'altro, è la distribuzione degli alimenti alle associazioni caritatevoli, quelle che stanno in prima linea di fronte alla povertà nascosta nelle nostre società sempre meno opulente: la Caritas, la San Vincenzo, Volontarius, Emporio solidale, Santo Stefano. Quest'ultimo fronte viene supportato dalle collette alimentari - quelle azioni che si svolgono ogni tanto con decine di associazioni di volontari che attendono alla casse dei market che i clienti lascino qualcosa per i più bisognosi della loro spesa - e dalle donazioni dell'industria alimentare.

Siticibo è invece la frontiera mobile anti spreco, squadre flessibili e ovunque pronte a intervenire per raccogliere i beni a fine giornata.

«Poi, anche questo cibo -

aggiunge Giovanni Vultaggio - lo redistribuiamo alle associazioni in prima linea». Il Banco è dunque un piccolo esercito di incursori del bene comune. A dirci: ce la possiamo fare anche soltanto senza gettare quello che si resta in cucina, siamo in grado di aiutare chi non ha nulla pur senza spendere nulla. È in mezzo a questo varco aperto dal benessere che il Banco trova i suoi spazi di manovra, sfruttando l'indotto e, dunque, senza chiedere nulla ma solo riciclando, redistribuendo l'esistente, il superfluo. Che diventa indispensabile per quelli che hanno fame. Ad esempio Siticibo. Si recupera solo dalla ristorazione organizzata - mense, refettori, alberghi - cibi cucinati o alimenti freschi, che nel giro di poche ore, attraverso la logistica di furgoni attrezzati e di volontari vengono consegnati agli enti di beneficenza. Si raccolgono solo alimenti sottoposti ad abbattimento di temperatura e tenendo conto di due elementi: l'elevata deperibilità e la brevità del ciclo di vita. Ma dall'altro della vulnerabilità dei destinatari. Esseri umani che vivono nella precarietà. Dunque rete di contatti, velocità, organizzazione. Al Banco non si scherza. «Ci sono 127 associazioni in Alto Adige e in Trentino - dice Vultaggio - che coprono i fabbisogni alimentari quotidiani di almeno 20 mila persone. Noi operiamo tra questi due poli. E dall'altro lato, riceviamo moltissimo dalle industrie in forma di donazioni. Qui voglio ringraziare tutti loro». Tra i tanti Aspiag, Lidl, Aldi, Mpreis, Eurospin, Metro e ancora Gramm, Fer-

cam, Mila, Vog, Loacker, **Lions club** e tanti altri. Il Banco ha tre dipendenti e una trentina di volontari che li affiancano sia nelle relazioni che in Siticibo.

Si interviene direttamente, con mezzi refrigerati e coprendo Bolzano, la Bassa Atesina, il Bugraviato, l'alto Isarco e quasi tutte le valli. Questo pomeriggio - **ore 17.30** nella sala di rappresentanza del Comune in vicolo Gumer - l'organizzazione di aiuto sociale celebra i suoi vent'anni di presenza in regione. E lo fa con un convegno - moderato da Luca Fregona, caporedattore dell'Alto Adige - in cui saranno presenti molti dei componenti questa geografia dell'aiuto: da **Maria Chiara Gadda**, vicepresidente della commissione agricoltura della Camera e relatrice della legge sul recupero delle eccedenze alimentari, **Waltraud Deeg**, assessora provinciale, **Juri Andriollo** assessore comunale al Sociale, il vicedirettore di Assb **Alexej Paoli**, il vicepresidente del Banco del Trentino Alto Adige **Luca Merlini** e la coordinatrice della rete "Foodnet" **Sonia Santi**.

Al centro del confronto, i vent'anni di collaborazione con le istituzioni locali, con le associazioni del territorio, le esperienze di sostegno a chi ha più bisogno e anni di battaglie contro lo spreco alimentare. Una iniziativa che si colloca anche nell'ambito di un progetto collaborativo sviluppato insieme all'Upad, col presidente **Lucio Lucchin**, e la Rete Anziani. La prossima colletta del Banco Alimentare si terrà sabato 18 novembre.



HANNO DETTO



La nostra rete lavora su due fronti: la lotta allo spreco e il sostegno a chi è in difficoltà

Giuseppe Vultaggio



• Il 18 novembre 2023 torna la raccolta del Banco Alimentare in tutti i principali supermercati dell'Alto Adige



• Il Banco Alimentare può contare su decine di volontari e volontarie